CHIETI: COMMERCIO, DI PRIMIO ”PIANO RIEQUILIBRIO PER IL CENTRO”

28 Aprile 2012

CHIETI – Non si attenua a Chieti la polemica sul raddoppio e forse anche triplicazione del centro commerciale Megalò. Se, infatti, la commissione regionale per la valutazione dell’impatto ambientale ha fermato solo per il momento il progetto della ditta Pinti Carmen (il cosiddetto Megalo 3), il fronte del ‘no’ non demorde.

In primo piano ci sono le associazioni dei commercianti e gli ambientalisti, preoccupati, i primi soprattutto per l’impanto socio-economico dei nuovi progetti di grande distribuzione, i secondi per l’impatto di tipo ambientale, visto che le aree da edificare si trovano in zone a rischio di straripamento del fiume Pescara e già con un alto tasso di inquinamento di tipo atmosferico, che andrebbe ad ingigantirsi in presenza di interventi che aumentano il traffico veicolare.

Dall’amministrazione comunale si guarda, però, con cautela ai nuovi insediamenti nella zona di Megalò. Il sindaco Umberto Di Primio anzitutto mette le mani avanti e dice che, “trattandosi di vecchi progetti, il cui iter questa amministrazione si è già trovato avviato, il Comune nulla può fare per scongiurare i nuovi insediamenti”.

D’altronde, sottolinea il sindaco “se i progetti rispettano le leggi vigenti, credo che il Comune nulla possa dire. Certo è che nel momento in cui dovessero andare avanti, come Amministrazione comunale dovremmo mettere in campo politiche di riequilibrio in favore del centro storico. Il centro della città ha senza dubbio una vocazione alla residenzialità, da questo punto di visto occorre recuperare gli edifici rimasti vuoti, per realizzarvi studentati, alberghi e strutture a sostegno di studenti e turisti. Parlo del recupero del vecchio ospedale, delle strutture militari, del Santissimo Rosario e della Pierantoni: tutti edifici che devono tornare a vivere”.

“Se i progetti che insistono sull’area del Megalò dovessero andare avanti – continua il consigliere comunale Gianni Di Labio – mi batterò affinché l’iter autorizzativo sia tutto a carico del Comune di Chieti e non di quello di Cepagatti”.

I nuovi insediamenti, infatti, ricadono su quella striscia di terreno “conteso” tra i due Comune che Di Labio da tempo ha portato all’attenzione del Comune teatino. Secondo il consigliere, infatti, a dettare legge è il confine naturale del fiume Pescara e questo dovrebbe essere ristabilito come confine anche a norma di legge.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli